

LE ASSOCIAZIONI «Ipotesi non applicabile, valutiamo ogni azione»
Lo scetticismo dei clienti: «Il servizio non migliorerà comunque»



IL POSSIBILE AUMENTO DEL 20% DECISO DAL DECRETO DEL GOVERNO

NUOVE LICENZE, IL NIET DEI TASSISTI

Mastromarino e Rosato alle pagine 2 e 3

il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna - 9 agosto 2023

Taxi, il rebus del 20% in più di licenze I sindacati: «Non applicabile in città»

Dalla trattativa con il Comune forse 'solo' 20 auto in più. Le critiche al governo: «Metodo sbagliato»

di **Paolo Rosato**

Che impatto avrà, su Bologna, il decreto Omnibus del governo approvato due giorni fa che introduce la possibilità di salire fino al 20% con le licenze dei taxi? Probabilmente un impatto attutito, ridimensionato, perché la trattativa tra Comune, cooperative, associazioni di categoria e sindacati sta viaggiando su buoni binari, fondamentalmente rotaie svincolate dall'arrivo del decreto governativo. Bologna non è Milano, né Roma, non esiste un allarme sul numero dei taxi in strada correlato allo sbarco dei grandi eventi, dal Giubileo alle Olimpiadi invernali.

A Bologna però quel tavolo esiste per armonizzare la convivenza - a volte problematica - tra tassisti e cantieri, tassisti e trasporto pubblico, tassisti e zone da sempre complicate come quella della Fiera, oggi piena di lavori in corso. Ecco perché nessuno pensa che quel decreto calerà su Bologna per far esplodere il numero dei taxi. Piuttosto, alle 722 licenze esistenti dovrebbero aggiungersene una ventina, rimaste vacanti dal 2018. Quello dovrebbe essere il punto di caduta, oltre a una serie di accordi su orari e sfruttamento

delle preferenziali legati sia alla Città 30 (pienamente organica dal primo gennaio 2024), sia agli annosi nodi da districare come Fiera, aeroporto e stazione. Il Comune per ora non interviene sul decreto del ministro Salvini, tra fine agosto e inizio settembre toccherà ai tavoli previsti trovare la quadra rispetto ai problemi delle Due Torri.

Attendisti e critici i pareri degli

addetti ai lavori. «Il decreto così com'è non è accettabile, a livello nazionale si sta valutando di mettere in pratica tutte le iniziative di lotta del caso – spiega Andrea Matteuzzi per Unica Taxi-Filt Cgil –. Certamente ci sembra pericoloso questo accorgimento sul doppio autista. Loro vogliono far passare dal doppio agente un modello di precariato, quindi siamo assolutamente contrari. Il modello Uber così mette in discussione il ruolo del trasporto pubblico, e quindi posti di lavoro. Per quanto riguarda invece la trattativa con il Comune, quella è decisamente

svincolata dal decreto e Bologna non ha i problemi di Roma e Milano». Per Cosimo Quaranta (Cna Taxi) invece, «sarebbe meglio lasciare ai Comuni la decisione sul fabbisogno dei taxi – spiega, riferendosi al 20% di licenze in più –. Su Bologna abbiamo fatto una diversa valutazione, riapriremo il confronto con il Comune a breve. Va fatta

un po' di analisi, bisogna capire i fabbisogni della città, ecco perché a Bologna ragioniamo su quelle 20 licenze in più. E quel decreto andrà analizzato per bene, spesso dietro le virgole si nasconde il diavolo». Vuole leggere bene i documenti anche Mirko Bergonzoni, di Uil Trasporti. «Dobbiamo ancora vedere i documenti, finora abbiamo soltanto dei proclami – spiega –. Per esempio, la percentuale di nuove licenze per le città come viene calcolata? C'è tanta incertezza, sicuramente intanto posso dire che a Bologna i numeri non sarebbero in equilibrio con un 20% in più di licenze. Anche perché a Bologna nessuno stima le auto a noleggio. Sciopero? Noi come Uil Trasporti non lo dichiariamo mai preventivamente, aspettiamo di leggere le carte». **Infine** Riccardo Carboni, presidente di Cotabo. «Quella percentuale è sicuramente esagerata su Bologna, e in generale dovrebbe stare tranquillamente

sulla metà – spiega Carboni –. Non è detto poi che il decreto possa impattare sulla trattativa a Bologna, dove siamo vicini all'accordo. Vedremo cosa fare con il Comune, c'è un pacchetto di richieste sul tavolo, dai turni nei weekend all'ottimizzazione della viabilità in alcune zone della città. Scioperi? Non so se accadranno, vanno letti meglio i documenti. Sicuramente non è piaciuto il metodo, si è voluto calare un decreto d'urgenza quando la situazione si stava ormai assestando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

Le licenze dei taxi nelle principali città italiane*

1	Roma	7.710
2	Milano	4.852
3	Napoli	2.365
4	Torino	1.501
5	Genova	868
6	Firenze	724
7	Bologna	722
8	Palermo	319
9	Catania	188
10	Bari	150
11	Cagliari	105



Le licenze in più
potrebbero arrivare
a Bologna

Fino a 144